

La quattrocentesca chiesa  
di Santa Maria Maggiore  
restaurata dopo sette anni  
Riaprirà le porte alla comunità  
sabato 21 settembre

## Il duomo adesso è pronto dopo i danni delle scosse Una festa di quattro giorni

MIRANDOLA. Il terremoto l'aveva piegata: due vittime, centinaia di abitazioni inagibili, il centro storico svuotato. Ma Mirandola, il Comune forse più colpito dal sisma 2012, torna ora a rinascere riappropriandosi di ciò che ha sempre rappresentato il fulcro della città, il Duomo. La quattrocentesca chiesa di Santa Maria Maggiore, distrutta dal terremoto (era crollata l'intera copertura), infatti, dopo sette anni riapre le porte alla comunità sabato 21 settembre. Con la chiusura del grande cantiere della chiesa (la rimozione dei ponteggi è iniziata lunedì), tutto il centro storico torna a rivivere, per i mirandolesi, ma non solo: anche per i mantovani della Bassa per cui Mirandola ha sempre rappresentato un punto di riferimento, la cittadina cui rivolgersi per shopping, serate e soprattutto lavoro. L'apertura del Duomo, la cui ricostruzione è costata circa cinque milioni, sarà salutata da quattro giorni di festeggiamenti ed eventi: sabato 21 e domenica 22, mercoledì 25 e sabato 28 settembre. Si comincia sabato 21 alle 18 con la solenne messa di riapertura celebrata da monsignor Francesco Cavina. Alla messa potrà partecipare solo chi ha l'invito, tutti gli altri potranno seguirla in piazza dove sarà allestito un maxi schermo. Per chi rimane a casa, invece, ci sarà la diretta su Trc Modena. Alle 21, invece, musica con il concerto dei Faith Gospel Choir. Domenica 22 la festa riprende alle 10.30 con un'altra messa, celebrata sempre da monsignor Francesco Cavina, ma questa volta aperta a tutti. Al termine sarà offerto un rinfresco in canonica. Alle 16.30 musica con la Filarmonica "Andreoli". Le iniziative per la riapertura proseguono mercoledì 25 settembre, alle 21, con una preghiera di ringraziamento e sabato 28 con il concerto dei Rulli Frulli e il Duomo aperto per le visite fino alle 23. Nella diocesi di Carpi, di cui fa parte Mirandola, altre chiese cominciano a riaprire. Come l'Abbazia di Nonantola e la Cattedrale di Carpi; a giugno è stata la volta della parrocchiale di Cavezzo e di quella di Rivara. Nel frattempo stanno per partire i lavori anche in altre realtà, con aggiudicazioni degli appalti per il duomo di Finale e per la chiesa di Stuffione di Ravarino. Resta ancora molto da fare sugli edifici civili. A Mirandola sono in corso i cantieri del teatro, la biblioteca, il castello. Tante anche le abitazioni ancora da terminare: un migliaio le domande consegnate in Regione, quattrocento i milioni consegnati finora ai mirandolesi. E non è ancora finita. --D.M. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI